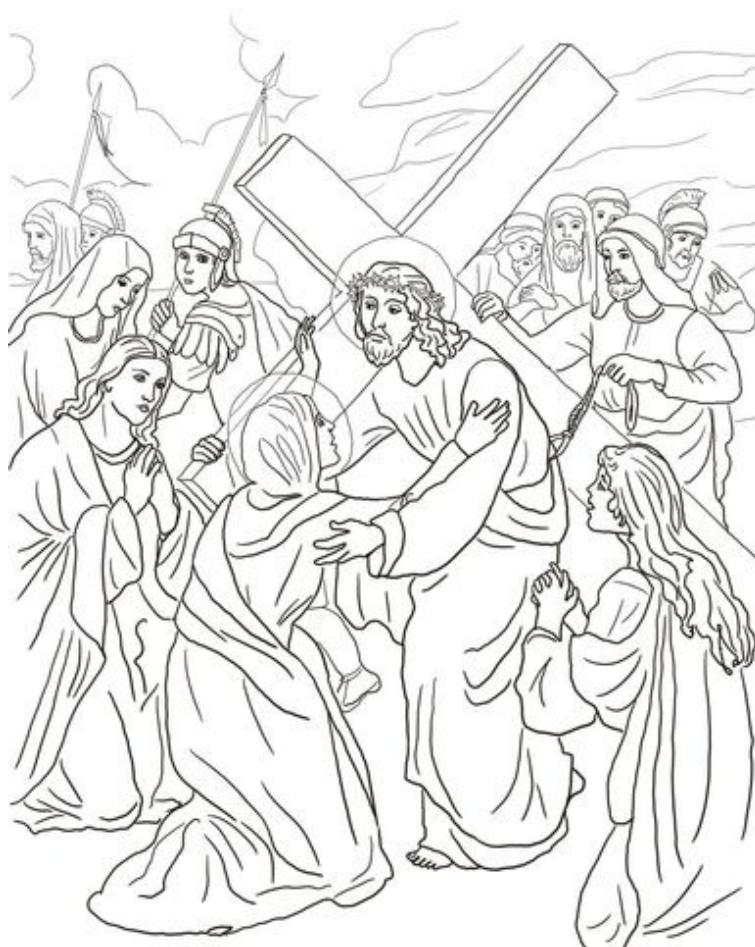


VIA CRUCIS

Quaresima 2022



“PASSIONE DI GESÙ – PASSIONE PER L’UOMO”

*Alla riscoperta della corporeità di Gesù
come sacramento della sua passione per l’uomo*

a cura dell’assistente diocesano don Giampaolo Tomasi

CANTO INIZIALE: VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarsi nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

INTRODUZIONE (*sacerdote o animatore del gruppo*)

Fare una "Via Crucis" significa lasciarsi incontrare da Gesù... significa riflettere su come Gesù ha vissuto le relazioni con gli altri; **significa contemplare come Gesù ha usato il suo corpo** per proporsi, incontrare, comunicare e amare chiunque.

Fare una "Via Crucis" significa riflettere sulla corporeità e vivere questa "strada" (il corpo) che Gesù ha percorso come "passione", non semplicemente nel senso del dolore, ma nel senso di voler bene, di appassionarsi a Dio e agli uomini fino a giocare con ogni fibra, fino a donare tutto se stessi. Fino ad arrivare sulla croce con le mani e i piedi inchiodati, lo sguardo annebbiato dall'agonia, le orecchie intasate dal sangue che cola dal capo incoronato di spine, la bocca riarsa, impastata dagli spasmi... ma il cuore continua a battere, perché Lui vuole che batta di passione, di amore forte per tutti. Il cuore di Gesù batte da sempre e batterà per sempre: per chi è chiamato e risponde e per chi è chiamato e non risponde. Proprio grazie al cuore di Gesù, che batte per tutti indistintamente, il mondo continua a vivere, lottare e sperare.

Vivere la passione di Gesù è avere la sua stessa passione per l'uomo. Vuol dire accettare di diventare le sue mani, i suoi piedi, i suoi occhi e i suoi orecchi, la sua voce e il suo cuore, qui e ora, perché il suo cuore continua a battere ma ha bisogno delle nostre mani e piedi e occhi e orecchi e voce per amare chiunque, qui e ora.

PRIMA STAZIONE : “Le mani”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 13,1-16)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù **sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani** e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. (Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.

Riflessione:

Una preghiera recita così:

“Dio disse : ‘sia la mano!’ E la mano fu. Cinque dita unite al palmo come cinque fratelli inseparabili, il mignolo, l’anulare, il medio, l’indice e il pollice che va incontro ad ognuno. È l’articolazione che dichiara la nobiltà dell’uomo perché fa passare la scintilla dell’intelligenza dalla testa che ragiona alla mano che lavora per cambiare il mondo. Dio vide che la mano era cosa buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno!”

Quante cose si possono fare con le mani...

Si può costruire ma anche distruggere,
si può accogliere ma anche respingere,
si può accarezzare ma anche colpire...

Tu Gesù hai sempre avuto un rapporto particolare con le mani. Come ogni uomo, da piccolo ti sei affidato con fiducia alle mani sicure dei tuoi genitori. Crescendo, con quelle stesse mani hai lavorato il legno con tuo padre Giuseppe, ma hai anche abbracciato, hai toccato per guarire, hai comunicato, hai accolto e hai stretto altre mani per invitare a seguirti.

Con le tue mani hai condiviso, spezzando il pane con i tuoi discepoli, e hai servito, lavando loro i piedi.

Per amore nostro hai lasciato poi che le tue mani venissero inchiodate alla croce e, così facendo, hai deciso di affidare il tuo spirito nelle mani di Dio Padre e il tuo corpo nelle nostre, attraverso l'Eucaristia.

Grazie Gesù per esserti affidato ora alle nostre di mani. Aiutaci ad usarle come hai fatto tu: per costruire, per accogliere, per asciugare lacrime e ridonare speranza, per favorire la comunicazione e la pace. Aiutaci ad usare il dono delle nostre mani per servire il prossimo, per permettergli di sperimentare la bellezza dell'incontro con te. Aiutaci a fare della nostra vita un dono, come hai fatto tu, nella fiducia che il Signore ci custodisce con cura nel palmo della sua mano.

CANTO: PURIFICAMI O SIGNORE

Purificami, o Signore:

sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:

nel tuo affetto cancella il mio peccato

e lavami da ogni mia colpa,

purificami da ogni mio errore.

Purificami, o Signore:

sarò più bianco della neve.

Il mio peccato io lo riconosco,

il mio errore mi è sempre dinanzi:

contro te, contro te solo ho peccato,

quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

SECONDA STAZIONE : “I piedi”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 4,18-20)

“Un giorno, mentre **camminava** lungo la riva del lago di Galilea, Gesù vide due pescatori che stavano pescando: erano Pietro e suo fratello Andrea. Disse loro:” Venite con me, vi farò diventare pescatori di uomini”. E quelli, subito, abbandonarono le reti e lo seguirono.”

Riflessione:

Da sempre, in ogni angolo del mondo, milioni di fedeli si sono recati in tutti i luoghi santi del Cristianesimo, percorrendo centinaia di chilometri a piedi, nella speranza di ottenere chiarimenti e aiuto. Perché proprio a piedi? Forse proprio perché anche Gesù, nel corso della sua vita pubblica, ha percorso le strade della Palestina spostandosi a piedi, per riuscire a conoscere davvero il suo paese e la sua gente, senza fretta, senza dare scadenze.

Gesù cammina per incontrare persone: amici veri che lo possano seguire fino in fondo, con cui condividere i momenti più belli, ma anche quelli più difficili e dolorosi. Gesù ci insegna che Dio, suo Padre, è un Dio non solo vicino, ma che ci viene anche incontro, che ci invita a seguirlo, che ci porta con sé. Gesù ci vuole far capire che solo condividendo il nostro cammino con gli altri la nostra vita ha davvero senso.

Gesù cammina incontro a tutti quelli che gli chiedono aiuto, come il cieco seduto sul bordo della strada, che gli gridò: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Gesù muove i suoi passi verso quelli che si rendono conto che la loro vita è piena di paure e sofferenze di qualsiasi tipo. Non c’è stato mai nessuno che, rivolgendosi a lui, lo abbia visto rimanere immobile, lontano, e non abbia ritrovato sollievo e speranza quando Gesù ha camminato verso di lui.

C’è un ultimo cammino che Gesù ha compiuto: quello incontro alla sua morte perché sa che deve adempiere alla sua missione fino in fondo, senza rinnegare ciò che ha detto, ciò che ha fatto, ciò che ha vissuto fino a quel momento. L’idea della morte e della sofferenza gli è però insopportabile e allora si affida totalmente a Dio, per ritrovare la forza di essere coerente fino alla fine.

Aiutaci Gesù ad essere altrettanto coerenti nel seguire il tuo esempio, perché solo se fedeli a te, e a noi stessi, andremo verso gli altri per aiutarli e così vivremo una vita davvero piena e realizzata.

CANTO: SERVO PER AMORE

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore, sacerdote dell'umanità.

TERZA STAZIONE : “Gli occhi”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,54-66)

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: “Anche questi era con lui”. Ma egli negò dicendo: “O donna, non lo conosco!”. Poco dopo un altro lo vide e disse: “Anche tu sei uno di loro!”. Ma Pietro rispose: “O uomo, non lo sono!”. Passata circa un'ora, un altro insisteva: “In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo”. Ma Pietro disse: “O uomo, non so quello che dici”. E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora **il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro**, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: “Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.

Riflessione:

Gli occhi ci permettono di compiere numerose azioni: con essi possiamo vedere, seguire, osservare attentamente, riconoscere... con gli occhi possiamo piangere, sorridere, trasmettere emozioni o giudicare.

Spesso però, presi da noi stessi o dalla vita frenetica di tutti i giorni, ci limitiamo a guardare l'aspetto esteriore delle cose. Se ci fermiamo a questo e non andiamo a scrutare la realtà in maniera più profonda, non conosceremo mai le cose e le persone per quello che realmente sono.

Gesù, attraverso i suoi occhi, ha compiuto molte opere di bene e ha saputo perdonare molta gente che ha trovato sul suo cammino, tra cui anche chi lo ha rinnegato, come Pietro.

Gesù è riuscito a fare queste grandi cose perché ha guardato le persone in profondità, con amore e con gli occhi del cuore. È proprio sulla scia di questo amore che ognuno di noi deve impegnarsi a seguire gli insegnamenti e le azioni buone che Cristo ha fatto: solo così riusciremo a far star bene gli altri e a migliorare anche noi stessi.

CANTO: E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so Signore che vengo da lontano
prima nel pensiero e poi nella tua mano
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.

Padre d'ogni uomo - e non t'ho visto mai
Spirito di vita - e nacqui da una donna
Figlio mio fratello - e sono solo un uomo
eppure io capisco che Tu sei Verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti Padre Nostro
ad ogni figlio che diventa uomo. (x2)

QUARTA STAZIONE : “Gli orecchi”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,35-38)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. **Sentendo** passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli risposero: “Passa Gesù il Nazareno!”. Allora incominciò a gridare: “Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi

pietà di me!”. Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: “Che vuoi che io faccia per te?”. Egli rispose: “Signore, che io riabbia la vista“. E Gesù gli disse: “Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato“. Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

Riflessione:

Ci è più facile chiacchierare che ascoltare. È molto difficile ascoltare gli altri, ma è necessario ascoltare quanti chiedono il nostro aiuto.

Nel brano del vangelo in cui Gesù restituisce la vista al cieco, si possono individuare tre momenti e tre diverse tipologie di ascolto: il cieco ha un ascolto **curioso**, la folla ha un ascolto **superficiale**, mentre Gesù ha un ascolto **impegnato** nei confronti del cieco. In questo episodio, come in tutta la sua vita, è stato fondamentale il suo modo di ascoltare, che lo ha reso così conosciuto e amato da tutti.

Anche in momenti difficili come quello della crocifissione, in cui è costretto a sentire gli insulti della folla, riesce ad ascoltare la richiesta di aiuto del ladrone crocifisso alla sua destra. Lo perdona e gli promette di accoglierlo nel suo regno.

Nella nostra vita, come nel vangelo, possiamo individuare 3 modi diversi di ascoltare:

- **L’ascolto superficiale.** Spesso succede di essere indifferenti agli altri; si sente ma non si capisce e si ricorda solo l’ultima parola del discorso. Quindi si sente con le orecchie ma non si ascolta con il cuore.
- Ci può essere poi un elemento che risveglia il nostro interesse, e si passa quindi ad un **ascolto curioso**: si è interessati a quello che l’altro sta dicendo e si vuole ascoltare perché sotto sotto porta ad un proprio vantaggio; si vuole perciò conoscere, ma senza andare troppo in profondità e farsi coinvolgere.
- Se poi c’è una volontà diversa, ci può essere un **ascolto impegnato**, che è l’ascolto di Gesù, con un interesse empatico, ma che in aggiunta cerca di fare qualcosa di attivo e di concreto per aiutare l’altro e capire i suoi problemi, mettendosi nei suoi panni.

Signore, aiutaci ad essere capaci di ascoltare gli altri in tutte le situazioni che ci si possono presentare nella vita. Aiutaci ad immedesimarci e ad ascoltare in maniera impegnata anche in momenti molto difficili, cercando di fare tutto il possibile anche quando pensiamo di non avere le possibilità o le capacità per aiutare.

CANTO: QUANTA SETE NEL MIO CUORE

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza:
solo in Dio si sazierà.

L'acqua viva che egli dà
sempre fresca sgorgherà.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà.

QUINTA STAZIONE : “La voce”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (cap.15)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori **per ascoltarlo**. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”. Ed egli disse loro questa parabola: “Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, **e dice loro**: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte”.

Riflessione:

La voce di Gesù è portatrice di perdono, di speranza, di amore; quella voce fu il veicolo della Parola, e permise agli Evangelisti di scrivere i Vangeli, perché attraverso i Vangeli la voce del Figlio di Dio arrivasse fino a noi e potessimo ascoltare i suoi insegnamenti, la sua nuova visione del mondo, la sua richiesta di Fede in Lui.

La voce di Gesù ci ha insegnato a comprendere meglio il progetto del Padre... ci ha dato la speranza della venuta del regno di Dio... ci ha insegnato a rapportarci più intimamente e profondamente con il Padre con la preghiera del Padre Nostro. Benedetta voce di Gesù, che per anni ha ammaestrato le folle, ha parlato nelle sinagoghe, ha proposto la nuova visione del mondo e ha modificato il ruolo della donna e dei piccoli nella società.

La voce ci ha parlato con le parabole, perché anche i misteri più profondi e i concetti più difficili apparissero ai nostri occhi e arrivassero alle nostre orecchie, in modo semplice e naturale.

Quella voce ha permesso che fino ai nostri giorni noi potessimo essere una cosa sola con il Cristo, con le parole “questo è il mio corpo e il mio sangue, fate questo in memoria di me”. Quella voce alle donne disse “non piangete su di me ma sui vostri figli”; quella voce dalla croce perdonò con le parole “oggi sarai con me in paradiso”; quella voce dalla croce disse “Eloi, Eloi, lamà sabactani”; quella voce ci diede l'annuncio della Risurrezione e la certezza della vita eterna. Quella voce ci fa vibrare il cuore ancora oggi.

Grazie Gesù per la tua voce: voce di perdono e di speranza, voce di verità e di amore.

CANTO: HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità.

Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter.

SESTA STAZIONE : “Il cuore”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23,32-35; Lc 23, 46)

Insieme a Gesù venivano condotti a morte i due delinquenti. Quando giunsero sul posto, detto luogo del cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: **‘Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno’**[...]

E Gesù, gridando a gran voce, disse: **“Padre, nelle tue mani ripongo il mio spirito”**.

Riflessione:

Emozioni, accoglienza, volontà di vita, interiorizzare per agire, sentimenti contrastanti, amore, gioia e battito: sono queste le cose che ci vengono in mente quando pensiamo al cuore.

E per Gesù? Che ruolo giocava il cuore? Il cuore è il centro della persona.

In tante situazioni Gesù ha dimostrato di avere un cuore grande, capace di perdonare, accogliere, commuoversi ma allo stesso tempo in grado di provare la paura, la gioia dell'amicizia e l'affetto. Gesù ha seguito la logica dell'amore, aprendo il cuore a tutti, anche se questo comportava il rischio di poter essere offeso e ucciso.

Aiutaci Gesù a non chiudere il nostro cuore agli altri. Anche se nella vita a volte ci capita di sperimentare forti delusioni, aiutaci a conservare la tua stessa fiducia nell'uomo e in Dio e a testimoniare speranza a chi l'ha perduta.

CANTO: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore

di trovare Te, di stare insieme a Te:

unico riferimento del mio andare,

unica ragione Tu, unico sostegno Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là.

La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

CONCLUSIONE del sacerdote o di colui che guida

Padre nostro...

Preghiamo insieme

Signore Gesù,

**che ancora una volta decidi di dire di “sì” al progetto del Padre,
di raggiungere noi uomini lì dove siamo, dispersi nel mondo,
dispersi dentro le nostre stesse vite,
quando a volte sembra perduta la via che porta a incontrarci con Te,
noi Ti benediciamo.**

**Signore Gesù, che hai scelto di vivere da Figlio e Fratello nostro
per annunciarci che siamo scelti dal Padre
e siamo fatti suoi dal suo Amore di tenerezza,
noi Ti benediciamo e Ti ringraziamo.**

**Signore Gesù, che ci doni il tuo Spirito perché ci aiuti
a vivere la tensione tra l’amare la vita di ogni uomo nel mondo
e il saperci di casa nel cuore della Trinità,
noi Ti benediciamo, Ti ringraziamo e Ti adoriamo. AMEN**

CANTO FINALE: RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono, scende ormai la sera,
e s’allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
Perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

*Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.*

*Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei fra noi, la notte non verrà.*